

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 - MILANO, e sue succursali tutte.

Giovedì 16 Dicembre 1939

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8,50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno X - N. 285

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos tunc quod alma tegant

Omnes ergo animi crucis obstringamur amore
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo
Petrus Archiep. Utinen

L'EMIGRAZIONE DELLE RAGAZZE ITALIANE

Le impellenti necessità economiche e la smania di star meglio che spingono all'estero tanti lavoratori italiani, sono pur quelli che riempiono di ragazze e donne italiane i grandi opifici della Svizzera e della Germania. E' giusto ed è patriottico emettere voti, affinché la percentuale di questo esodo vada sormontando, ma finché in patria e industria e agricoltura non subiranno un forte crescendo di prosperità, i voti, benché belli e buoni, rimarranno sempre vuoti.

Prendiamo il fatto come è. A migliaia sono le ragazze che vengono all'estero a lavorare. Questo stato presente di cose va studiato; e se per ora non sarebbe possibile fermare l'emigrazione femminile, orientiamola almeno a bene. V'hanno molti luoghi svizzeri e germanici dove le ragazze sono lasciate in piena balia di sé stesse; ora non c'è nessun uomo di senso che non riconosca quale scaturigine di mali sia questa libertà, piena libertà, concessa a ragazze leggere, incaute, lontane dal proprio paese, lungi dall'occhio vigile dei genitori. E' incredibile il cambiamento morale che si opera in tante povere ragazze. Su tutti gli orrori sentiti e veduti che il memore pensiero mi pone davanti, tiro un velo e passo oltre.

Vi sono però, ed è qui dove vorrei fermare l'attenzione dei genitori e delle autorità civili ed ecclesiastiche, anche all'estero dei posti, dove la moralità e la buona condotta delle ragazze è salvaguardata, il più che sia possibile. Ed è verso questi posti più sicuri ch'io vorrei incanalare le correnti emigratorie femminili. I lettori del *Crociato* non sarà certo stupiti che si parli sul loro giornale di questi luoghi, giacché è appunto da questi paesi che gran numero di lavoratrici prende la via dell'estero. Per questa volta disorrorerò dei grandi stabilimenti del signor Jacques Schiesser in Radolfzell (Baden).

GLI STABILIMENTI «MAGLIERIA» DI JACQUES SCHIESSER.

Sono tre uno, vastissimo, sul lago di Radolfzell, l'altro a Stockach, il terzo ad Eugen.

Accanto alla fabbrica di Radolfzell sorge in amena posizione, circondato da spaziosi giardini e adagiato da alberi fruttiferi, la Casa Italiana capace di ben 400 ragazze. Ogni confortevole moderno vi si trova dentro. L'illuminazione è a luce elettrica; i lavatoi sono comodi e ben tenuti; le stanze da bagno caldo sono sempre a disposizione delle ragazze che vi passano per turno; un vasto salone serve per refettorio e per sala di ricreazione; nei tre piani del vasto edificio sono a *vis à vis* tante stanzette capaci di quattro letti, e altre capaci di più ancora. La biancheria è cambiata ogni mese, e la pulizia vi è ricercata e tenuta con quella attenzione ch'è innata nella natura tedesca.

La direzione delle ragazze è affidata alle suore cattoliche della S. Croce a Inghirli e Hegue, come pure la cucina. Del resto è una direzione tutta improntata di materna bontà, poiché non vi sono tenute come educande di collegio, ma lasciate libere di divertirsi, cantare, e giocare a piacimento finché cascano dal sonno.

L'unica severità che viene adoperata è alla domenica nell'ora di rinasce dalla libera uscita. Bisogna essere precisi in questo e trovarsi a tempo alla propria casa. Questa libera uscita dura dalle 1 fino al tramontar del sole.

Nella sala di ricreazione sonvi due macchine da cucire a disposizione delle ragazze, le quali ne fanno uso continuo e l'una l'altra s'insegnano a tagliare e finire piccole *blouse* e vestitini ordinari. Sonvi libri di sana lettura, il giornale italiano, e giuochi vari. D'estate i giardini sono liberi per le ragazze che vi fanno liete ricreazioni.

Alla sera tutto si raccoglie a recitare il *terzetto* col canto delle litanie; ogni tre mesi invece chiamato il missionario italiano che vi tiene un piccolo corso di conferenze, chiuso sempre con Comunione generale; con immensa gioia delle ragazze.

Il cibo è sano e abbondante, cucinato, quanto più è possibile, *à la façon suisse*. Il pane è a volontà; al mattino c'è caffè e latte; a pranzo tre volte la settimana minestra e carne; altre volte minestra con altra pietanza; alla sera minestra e formaggio o altro, a seconda anche della stagione.

Tutta la pensione insieme non viene a costare che 70 fennig al giorno. Vi sono molte ragazze che, oltre a mantenersi da sé, possono ogni giorno mettere in serbo un 1 marco. Il che, confrontato coi salari di là dei loro paesi, non è poco.

La Ditta Jacques Schiesser, a detta del Console stesso, della granduchessa del Baden, del Decano del paese, e di altre autorità; a detta poi specialmente delle stesse ragazze, non risparmia nulla per allietare la vita alle italiane, e ne ha somma cura quando alcuna si ammala. Il che fortunatamente capita di raro.

Io non raccolgo le voci tendenziose che qualche socialista ebbe coraggio di sparare; chi conosce bene le case italiane al-

l'estro sa che tutto era s'fatto da qualche giovanotto, smaniante d'avere con sé liberamente la propria *morosa* e furibondo di vederla a rincasare la sera. Questa è la cosiddetta *schiavitù* che monta la stizza a questi messeri. Ma i genitori certo esclamano contenti: «Benedetta sia questa *schiavitù*!»

Le case di Eugen e di Stockach sono più piccole, e in più piccoli paesi; hanno l'aria di amene villette ai piedi di colline e nascoste fra il verde degli alberi. Il regolamento è il medesimo.

La Ditta Jacques Schiesser è pronta ad accettare donne e ragazze ogni momento, anticipa anche il denaro; basta scrivere per i relativi contratti.

Per me vorrei dire ai genitori e alle autorità tutte: «Piuttosto che altrove dove le ragazze sono lasciate libere a sé, indirizzate in questi posti, dove sono almeno sorvegliate e ben trattate» Dio volesse che l'avviso non cadesse invano!

Le nuove politiche

Marcora si dimette — I sottosegretari Gli ambasciatori — Ferri dinanzi ai suoi elettori — La battaglia.

Roma, 15. — Le novità politiche di oggi si riassumono così: Secondo la *Vita* di stasera, alla seduta della Camera, dopo le dichiarazioni del Governo, l'on. Marcora lascerà il seggio presidenziale ad un vice presidente, il quale darà subito lettura delle dimissioni del presidente. Ma Sonnino l'inviterà a non insistere.

Oggi han preso possesso dei loro uffici i sottosegretari Chimienti, Lucifero, Carbone B., Codacci P. — L'on. Riccio, ss. all'Interno, è stato ricevuto dal Re.

Nel pomeriggio di oggi gli ambasciatori ed i ministri esteri sono stati ricevuti dal ministro degli esteri, conte Guicciardini, col quale hanno conferito.

Ferri ha diretto al comitato della confederazione provinciale socialista del Mantovano una lettera nella quale dice che ritiene opportuno siano convocate a congresso le organizzazioni politiche ed economiche del collegio di Gonzaga, per ispirare il suo nuovo atteggiamento che sollevò vivace malcontento nel suo Collegio.

— Pare che una minoranza dell'opposizione voglia dar subito battaglia al Governo, sulle dichiarazioni del riordinamento dei servizi dei vari ministeri, necessario ormai per approntare le nuove riforme legislative in questo mese di vacanza.

NOTIZIARIO

Bruxelles, 15.

Re Leopoldo morente perdona alle figlie. — È gravatissimo: l'operazione non riuscì. Ha fatto sapere alle Stefania e Luisa che vorrebbe riabbracciarle. E' giunta oggi da Vienna Stefania che ebbe alloggio nel Palazzo Reale. Si ha da Budapest che di là è partita Luisa. Il Re conosce la gravità del suo stato: volle i sacramenti, e rispose egli alle preci.

Si temono scandali nel testamento. I creditori delle principesse apporranno i sigilli al Palazzo Reale, ma invano; il Re ha venduti tutti i quadri.

Portogruaro, 15.

Nessun conflitto nippo-russo. — Una nota ufficiale smentisce le voci corse di tensioni di rapporti col Giappone, e tanto più di probabile guerra.

Parigi, 15.

Gli esperantisti cattolici... Dal 3) marzo al 4 aprile avrà luogo il primo congresso dei cattolici esperantisti, che verterà intorno alla situazione religiosa, al progresso del cattolicesimo, all'azione sociale, al progresso dell'esperanto.

Firenze, 15.

... e gli esperantisti italiani. — E' stato indetto per i giorni 21-22 del prossimo marzo il primo convegno degli esperantisti italiani.

Roma, 15.

Venere in pieno giorno. — Alle 14 apparve, nonostante il sole, una bella stella nel cielo limpido. Era Venere che è ora nel periodo del suo massimo splendore.

Da arcimilionari... si può fare i Pazzi!

Parigi 14. — Un arcimilionario americano, tale Perin, dopo aver percorso tutta la Spagna, seminando oro e cagionando degli scandali, facendosi arrestare e rilasciare, è giunto a Tangeri, ove si è recato a proporre all'incaricato d'affari di Francia di mettere 150 milioni a disposizione del Sultano, volendo spendere la sua fortuna per la civilizzazione del Marocco. Si presentò pure presso i ministri europei, che, prevenuti, non lo ricevettero. Perin, furioso, telegrafò allora al Papa, chiedendo la scomunica contro il ministro di Francia, e telegrafò anche le sue proteste a tutte le capitali d'Europa. Finalmente il ministro degli Stati Uniti, prese la misura di intertenere provvisoriamente in attesa del passaggio a Gibilterra di un piroscafo per New York. Il Perin, invitato ad una pseudodisera alla legazione americana, fu condotto in una camera appositamente destinata per lui.

Vivacissimo incidente tra Pico e Cudugnetto al Consiglio comunale

L'esercizio 1908 dell'Officina del Gas ha un deficit di 19.000 lire

Il cimitero degli israeliti.

Un anticonsiglio. I contadini vogliono vigili rurali.

Abbiamo il preludio di un anticonsiglio... nell'antisaia stessa del Consiglio. Una rappresentanza di circa una trentina di comunisti delle frazioni rurali son venuti a fare la loro rimostranza al Sindaco ed alla Giunta perchè i vigili rurali, obbligati per la nuova legge a sorvegliare le strade ed i veicoli, non attendono alla vigilanza della campagna.

«A mi an puartat vie di dut, sior Sindaco», dice uno, «paolis, fuè, pomis, verzis».

«E disin pur vigile rurale». «Rurale» mi par ca l'ueli di campagne. E scugnin sorveglià la campagna, duche».

Il sindaco, aiutato dagli ass. Costi e Della Schiava, e dal cons. Cudugnetto, si sforza di spiegare in buon friulano che è causa la legge... che trasformò i vigili rurali in una specie di capiborghi di campagna.

«Che nus tassi, sior Sindaco, ma cal proviedi plu personal: l'è un sol vigil in tre frazioni».

— Tassaisi fra ualtris e scielzevisi vualtris i uestris sorvegliants.

I contadini si mostravano più che... coraggiosi; il sindaco appellatosi invano al «sintit ce che us dis l'inzeign cul» (e indicava l'ing. Cudugnetto), dovette andarsene via.

L'incidente ritardò la seduta fino alle 14 3/4. E se n'ebbe anche eco al principio di seduta, letto il verbale e fatto l'appello, con una interrogazione di Gnesutta sul «che cosa intende fare la Giunta a proposito di una istanza presentata dai frazionisti di S. Gottardo sui Vigili rurali». Il sindaco prega Gnesutta a rimettere ad un'altra seduta l'interrogazione, non essendo venuta nessuna istanza ma solo una commissione. E Gnesutta ci risparmia l'intermezzo d'un suo discorso.

Si capì che i contadini devono aver avuto un'intesa con Gnesutta — ed erano venuti a sentire la sua interrogazione in principio di seduta.

Le seconde letture.

Il breve vano intermedio della sala è occupato fino a metà con un lungo tavolino, coperto di tappeto, e suvvi una ventina di urne per le numerose votazioni, segnate colle carte a vari colori.

Senza discussione si approvano: Modificazioni al R. regolamento organico disciplinare per il personale daziario. Seconda lettura.

Proroga a tutto il 1910 del conto corrente, in origine di lire 131.600, contratto con la locale Cassa di Risparmio a rimborso delle anticipazioni per la costruzione dell'atrio del Cimitero. Seconda lettura.

La cessione del Cimitero agli israeliti.

Poco indovinata discussione confessionale

La Giunta propone al Consiglio di approvare la cessione di 111 aree riservate per 50 anni alla Comunità israelitica per L. 10.950 su istanza dell'avv. Giovanni Levi esecutore testamentario del testamento della signorina Elisa Zacum, del barone Elio Morpurgo, Bas vi ecc.

Schiavi. Non comprende la domanda e la concessione. Un tempo il cimitero era di giurisdizione ecclesiastica, che non voleva gli infedeli inumati in luogo non sacro, escludendo perfino i bambini non battezzati. Ma la legislazione oggi è mutata.

Ora come si conciliano domanda e concessione colla legislazione? A quali conseguenze si può andare? «L'rispetto il sentimento religioso non solo di chi ha religione positiva, ma anche di chi non l'ha. Per esperienza personale apprezzo il sentimento religioso di chi non ha sentimenti religiosi positivi». Ma non vorrebbe la distinzione di terreni con criterio confessionale nel cimitero contro la legge.

Cudugnetto si associa a quanto disse Schiavi e si preoccupa appunto di quello che potrà avvenire in seguito. Dopo cinquant'anni potrà rinnovarsi la domanda e la concessione, e si perpetua uno stato di fatto contrario alle leggi civili ed al loro spirito.

Luzzatto (ebreo) è d'accordo coi precedenti oratori; «tantopiù, dice, che nella relazione si parla delle famiglie ebrehe, ed io non sono stato interpellato».

Il Sindaco spiega come è nel diritto del comune vendere aree riservate a chi ne fa domanda; tanto più se vengono pagate bene, come nel caso, e se si tratta di regolarizzare posizioni vecchie fuori d'ordine. L'ass. Pico svolge quasi gli identici concetti.

Schiavi replica dicendo che dunque non si è proceduto con criterio confessionale, ma col semplice desiderio di accontentare un gruppo di persone. Domani per es. la

Massoneria, i Veterani e Reduci potrebbero domandare un terreno separato. Tolta la confessionalità egli non avrebbe nulla a che obiettare, purchè in avvenire la divisione non impedisca di collocare dove si vuole persone benemerite, o membri cari di famiglia.

Il Sindaco dice che la Giunta fu in questi ordini di idee. Così inoltre si regolarizzò le posizioni vecchie, con vantaggio finanziario del Comune.

Cudugnetto, insiste sul concetto di Schiavi: Se ci vengono a domandarci domani un'area per i preti, una per i massoni ecc., il cimitero si riduce ad una scacchiera, contraria allo spirito civile della legge.

Pico, dice che gli spazi riservati si sono cominciati a prendere partendo dal luogo riservato un tempo agli acattolici, che è già ridotto con inumazioni indipendenti da criteri confessionali.

Si è entro i limiti della legge e del regolamento. E' un buon affare che si fa: invece di 7.000 lire se ne ha 10.000.

Dopo parole del sindaco si approva. La controprova ha favorevoli: Girardini, Schiavi, Pagan, Luzzatto, Cudugnetto, Comencini.

Il Comune non può più contrarre prestiti?

I due oggetti seguenti sono:

Comunicazioni per le seguenti deliberazioni consigliari 28 settembre e 13 ottobre 1909 relative alla spesa di L. 16.500. — per ampliamento dell'acquedotto nel Sudurbio Cussignacco-Palmanova.

Comunicazione per le conseguenti deliberazioni dell'ordinanza pronunciata dall'on. Giunta Provinciale Amministrativa sulle deliberazioni consigliari 13 e 30 agosto 1909 relative ad ampliamento dei locali dell'Ospedale Vecchio.

Ecco di che si tratta. La Giunta Prov. Amm. non credette di sanzionare la deliberazione di nuovi prestiti da parte del Comune, perchè avrebbero, i già contratti, superato il quinto delle entrate. E la legge non concede contrattazioni di prestiti oltre tale quinto.

La Giunta crede che tale quinto non sia stato superato. Ed il Consiglio approva di insistere su questo concetto.

La gestione dell'Officina del Gas. Circa 20.000 lire di sbilancio.

Sono ora da discentersi la relazione dei revisori dei conti sugli esercizi 1006 7 e la relazione della Commissione sull'esercizio 1908.

Sindaco. E' stata distribuita la relazione...

Vari: No! No!

Sandri, assessore del reparto, spiega come la relazione non fu mandata alle stampe perchè distribuendola la Giunta — che discusse iermattina la situazione — avrebbe dovuto venire con proposte concrete — data la «gravità» della relazione stessa: ma sospesa ogni deliberazione.

Pico ne dà lettura. In essa la nuova commissione, premettendo che essa fu insediata poco prima che si chiudesse la gestione 1908, e che la vecchia Commissione, sperando nella rimozione delle difficoltà e condizioni sfavorevoli, credeva che nel 1908 l'azienda si pareggiasse, annuncia un deficit nominale di L. 19.040 67.

Si enumerano fra le cause il carico d'interesse d'ammortamento di capitali per nuovi impianti che potevano essere ridotti ai puri indispensabili, poca oculatezza nell'acquisto di carboni, la fuga del gas aumentata dal 20 al 23 0/0, il maggior consumo di carbone...

Per sopprimerli si son tolti tutti i fondi della riserva (oltre 6 mila lire) — e restano 12.446 62 lire a carico del bilancio comunale.

La relazione spera di giungere al pareggio nella attuale potenzialità produttiva, si avrà una perdita, non così forte, anche nel 1909: il pareggio si raggiungerebbe nel 1910, per poi salire agli utili.

Abbiamo riassunto, meglio che ci fu possibile, la relazione letta frettolosamente e non sempre intelligibile. Finita l'assessoria dice che la Giunta avrebbe presi provvedimenti immediati, colpendo magari i responsabili, di una perdita, che, cogli bilanci precedenti, ammonterebbe a L. 22 mila. La Commissione attuale merita lode per la sua sollecita franchezza e diligente persequita di mettere le cose in chiaro.

Essa spera, eliminate le cause ben precisate, di rimediare. Ma è aliena — e vi pone la sua fiducia — dal prendere provvedimenti e dal colpire il personale.

Crede che sia bene accordarle un nuovo periodo di prova dato che il male va attribuito alla leggerezza o poca pratica dei colpevoli — prova chiesta dalla Commissione.

La requisitoria di Cudugnetto.

Cudugnetto è d'accordo colla commissione del gas nel concedere la doverosa tregua

che domanda: migliore di essa, che pose il dito sulla piaga, non si troverebbe. Lasciamo a lei la piena responsabilità anche riguardo al personale.

Dal 1903 ha cominciato a parlare dell'officina del gas contro i criteri di amministrazione poco industriali. L'officina del gas si è dimenticata del suo debito morale verso il comune di L. 500.000 (e sono di più), capitale d'impianto, di cui doveva dare frutti e ammortamento. Un'amministrazione tale, che, nonostante tanti deficit, ebbe modo col 10 0/0 sugli utili di dare in un anno L. 1500 al direttore!

Chiedevano capitali per impianti nuovi affermando che il gas sarebbe venuto a costar meno: e da 11 è salito a 23. Siamo vicini al fallimento dell'officina. Per dare un becco di gas in una casa, si faceva una tubulatura di cento metri!

L'officina del gas si roviò volendo fare troppa concorrenza all'officina Elettrica «e mi si permetta di dirlo quantunque abbia relazione di affari con la Soc. El. Friulana».

Poi combatte la comodità finanziaria con cui l'Off. del Gas gitta le cause del male sull'abbinatezza colla gestione dell'acquedotto.

Ricorda d'essersi opposto all'aumento di stipendio a L. 7000 dell'ingegnere del gas.

«E io l'ho detto che non occorreva un ingegnere per l'acquisto dei carboni, come voleva allora l'assessore».

E che frutti negli acquisti dell'ingegnere!»

Vivacissimo battibacco

TRA L'ASSESSORE AI LAVORI E CUDUGNETTO DELLA MAGGIORANZA.

«A questo punto l'assessore Pico scatta e dice: Macchè ingegnere per l'acquisto del carbone!»

Cud. Sì l'ha voluto lei, l'ha detto lei in seno al Consiglio: io allora mi sono opposto!

Pico. Ma questi son sogni. Cud. Che sogni! E' storia. Pico. Lei si sogna molte volte, vede, quando parla in Consiglio Comunale; e ha detto già oggi molte cose sognando.

Cud. batte il pugno sul banco.

Il sindaco scampagnella (avea già scampagnellato una volta) visto che l'assessore che gli siede alla destra non ascoltava i suoi sottovoce: lasci passare, lasci passare!

Pico (riscaldato). Lei ha detto molte inesattezze!

Cud. No: ho fatto conti.

Il Sindaco scampagnella di nuovo, ma i due sono eccitatissimi.

Pico. Che vuole parlare lei incompetente! Studii! Viene sempre a criticare senza studiare.

Cud. Io studio e vorrei che studiassero altri come me!

Pico. (concoctatissimo) Parla perchè... Cud. I fatti mi hai dato ragione. Del resto è quella relazione là. Io cito fatti. E Pico ha solo parole. Quelle là son parole. Pico è «parola».

Pico. Che parole! Studii!

Cud. (battendo i pugni sul banco) Pico con un no autoritario, come al solito, crede di togliere i fatti.

Ricordo (con forza) che dal 1903 io ho gettato l'allarme; ho fatto io cadere la vecchia commissione e nominare la migliore che è la presente.

Pico tace e l'incidente sarebbe esaurito se Cudugnetto non avesse tentato di interrompere dapprioppino il seguente oratore.

Parla poi Magistris in difesa della Giunta dicendo che l'Assessore (sia pur stato poco felice nella scelta del personale) non poteva entrare nelle attribuzioni della Commissione autonoma — attribuzioni tecniche.

Dovevamo mettere un Monsignore, un avvocato a presiedere una gestione tecnica? Crede che in questo caso l'ingegnere Cudugnetto debba cedere ad un *matematico*. Vuole rimettere nei suoi termini la questione dicendo che il Consiglio è chiamato a concedere o no la tregua alla Commissione.

Cudugnetto. Spiega che egli non si è opposto.

Sandri ass. Propone un voto di plauso all'attuale commissione.

E' approvato.

Gli ultimi oggetti.

Si approva poi la liquidazione e collaudo dell'ampliamento dell'edificio scolastico di Cussignacco. (Measso osserva che non è buona amministrazione anticipare, come nel caso, una somma superiore al capitolato -- L. 11.583 — anche se vi sono forti addizionali); l'iscrizione del Comune come socio on. perp. al Touring (L. 100 una volta tanto); e le erogazioni del legato Tullio per l'ambulatorio, come ieri scrivemmo.

Si rimandano, non essendo pronte le re-

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista Approvata con decreto della R. Prefettura

del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

lazioni, i conti consuntivi e preventivi dell'Ospedale, ed il preventivo del Comune. Poi si passa alla seduta segreta — sono le 16 — per riaprire la pubblica dopo solo per annunciare il risultato delle votazioni.

In seduta segreta.

Collegio di Topo Wassermann. Conferimento di un posto semigratuito. Troiani Luigi di Udine.

Proposta di indennità di buona uscita al pompiere capo-squadra Pietro Cominotti dispensato dal servizio per limite di età. App. Proposta di promozione a Ragioniere Aggiunto dell'aplicato di prima classe ragioniere Giovanni Furlani. App.

Ratifica della deliberazione 26 novembre u. s. n. 1143 con la quale la Giunta Municipale in via d'urgenza ha provveduto alla nomina di una maestra provvisoria nelle Scuole Elementari.

Liquidazioni della quota di pensione spettante alla signora Elisabetta Del Frate vedova del maestro Baldissera. App.

Le nomine.

Diamo qui le nomine per ogni commissione, mettendo dopo l'incetta i nomi di coloro che restavano in carica per dare al lettore un quadro completo delle commissioni.

Comm. Biblioteca e Museo.

Del Puzzo, Musoni, Battistella — Pierpaoli, Lazzari, Collavin, Girardini.

Rev. dei conti 1909.

Rieletti: Belgrado, Vittorello, Nimis, Zavagna, Agricola.

Consiglio Prov. Scol.

Dr. Perusini — Umberto Caratti.

Comm. d'ornato.

Rieletti: ing. Tosolini, Liso, dott. Cesare. — Del Puzzo, Cudugnello.

Comm. Tassa Fumiglia.

Levi avv. Giovanni, Comino Sante, Conti Attilio, Bisattini Giovanni, Del Fabbro cav. Enrico. — Supplenti: Tomadoni Giuseppe, Bianuzzi Vittorio, Micheluzzi Giovanni, Marcolini Pietro, Piva Italo, Gori Giuseppe.

Comm. Vigilanza Scuole comunali.

Crainz, Cudugnello Enrico, Peloi Giulio, Ferrucci Arturo, Radin Giuseppe, Della Porta nob. Giovanni, Riva dr. Giuseppe, Gremese Antonio, Perotti Galeazzo, Bessone Lorenzo, Stefanutti Vittorio.

Rappres. nel cons. di Topo-Wassermann. Nimis avv. Giuseppe.

Comm. Legati.

Giacomelli dr. Guido — Feruglio, Perusini, Pauluzza.

Cons. cassa di Risparmio.

Cudugnello, — avv. Cosattini, rag. Marioni, dr. Fabris, avv. Caratti.

Congregazione di carità.

Avv. Tavasani, dr. Pascoletti, Spezzotti Ettore — presid. E. Bruini, Larocca, Pignat, Botussi, Perotti, Chialchia.

Cons. del Miossio.

Bosetti, geom. Tullio Pitassi. — Sandri Pietro, avv. Nardini e Antonini.

Consiglio dell'I. Renati.

Della Porta, Minisini — dr. Cesare, Santi E., Orlandi P.

Consiglio Monte di Pietà.

Avv. Caratti, dr. Giacomelli — Biancuzzi Vit, Pagani, Fabris.

Casa di Rivoero.

Plateo, Chiaruttini — cav. Pecile, ing. Orguani, per. Galeazzo.

Consiglio confraternita calzolari.

Piutti — Bigotti pres., Turriani B., Carara G., Zaghis L.

Consiglio ospitaliero.

De Toni, Sandri, Capsoni, Perusini.

Ospizio oronici.

Avv. Caratti — Perusini e Plateo.

Collegio nazionale Uccelli.

Dr. Perusini.

Erano presenti: Antonini, Bassi, Battistoni, Belgrado, Comencini, Conti, Cudugnello, Girardini, Gnesutta, Gori, Larocca, Luzzato, Magistris, Measso, Montemerli, Murero, Pagani, Peccole, Perusini, Pico, Piotti, Salvadori, Sandri, Della Schiava, Schiavi, Di Trento, Vittorello.

Giustificati: Agricola, Renier, Nimis, Bosetti, di Prampiero.

Nominati scrutatori dal Sindaco: Battistoni, Salvadori, Antonini, Belgrado, Montemerli e Gori.

Note alla seduta.

E' da meravigliarsi altamente della questione di confessionalità sollevata a proposito del cimitero degli ebrei da un consigliere della minoranza — Schiavi — seguito da Cudugnello e Luzzato, il cui ordine di idee non trovò un solo oppositore né sui banchi della maggioranza né su quelli della minoranza. La Giunta si « salvò » col dichiarare che non aveva avuto concezioni o pregiudizi confessionali.

Secondo adunque codesti signori — i quali rispettano e apprezzano il sentimento religioso! — il Comune non fa alcun male a cedere posti riservati a qualsiasi gruppo di persone che li domandino e li paghino — fa male se queste persone sono collegate da comunanza di convinzioni religiose. Il fatto che una comunanza è religiosa le toglie il diritto che hanno tutte le altre comunanze. Anzi di più: una comunanza legata da vincoli qualsiasi, astrando dal vincolo religioso, ha il diritto; se la stessa comunanza

legata dagli stessi vincoli vi aggiunge il vincolo religioso, e si presenta sotto l'aspetto di questo, non ha più quel diritto. E questo è il rispetto e l'apprezzamento del sentimento religioso dell'avv. Schiavi! E si capisce con'egli apprezzamenti anche il sentimento religioso negativo!

Se questo non è forcaolismo antireligioso, noi non sappiamo quale esso si sia. La questione, esposta nei suoi termini chiari, dimostra a luce del sole quante croste di pregiudizio siano stratificate in certe coscienze che saranno magari convinte di essere veramente spassionate.

Ma essi si appellavano allo spirito della legge civile italiana, che — secondo loro — volle confusione di salme senza preconcetti di confessione nei cimiteri. E nessuno rilevò il granchio madornale.

E' poi esso vero?

Parrebbe — se non s'incorre in errore — che vero sia invece il contrario. Il Ministro Minghetti nel 1868 con una circolare raccomandava che nei cimiteri « comuni » (sopponneva quindi una distinzione di cimiteri) fosse destinata una parte dell'area distinta da fossa, muro o siepe, per seppellimenti degli acattolici. Il Consiglio di Stato nel 1865 dichiarando che è obbligo dei Comuni far sì che i cimiteri generali abbiano un luogo a parte per gli acattolici. E una circolare 1867 (unite le Province Venete) ribadiva questa giurisprudenza. La legge 12 dicembre 1888 non apportava a queste disposizioni modificazioni sostanziali. Né consta che ulteriormente siano venute disposizioni legislative o decreti che abbiano alterato questi capisaldi.

L'articolo 25 del regolamento 30 luglio 1884 per il Cimitero del Comune di Udine dice: « Per i feti abortiti, per i bambini nati morti e per gli acattolici, sarà destinato uno spazio speciale, nei cimiteri. Nel Cimitero grande di S. Vito resta fisso lo spazio che sta dietro il recinto dei tumuli al lato di levante ».

Poche note sulla discussione intorno all'ufficio del gas. Avevamo ragione di prevedere ieri il vivace dibattito.

Quello che ne è risultato si è che il *de-facto* è dovuto a negligenza e incompetenza di personale e delle precedenti commissioni. Ciò non infirmerebbe il principio democratico delle municipalizzazioni, ma sarebbe un avvertimento a Municipi che municipalizzano di mettere a capo delle aziende persone competenti ed attive — con criteri industriali — abbandonando le preferenze personali o partigiane in questa scelta.

In consiglio si è voluto ribadire più volte il carattere *autonomo* dell'azienda del gas, quasi a smintire la responsabilità che vi ha l'Amministrazione Comunale. Autonomia sì, ma non affatto indipendente, perché « comunale ». E l'errore dell'Amministrazione Comunale si fu di non essere stata vigile e di aver creduto ai rosei bilanci degli anni precedenti, compilati con sotterfugi di ragioneria, e d'essersene vantata della floridezza in Consiglio (allora non si faceva spiccare il carattere autonomo: la gloria doveva piovere su l'amministrazione).

Qual affidamento di serietà vigile dà ora l'Amministrazione quando ci parla di floridezza nelle altre aziende municipali?

Una nota da rilevarsi questa: la Giunta Prov. Amm. crede che il Comune di Udine abbia coi prestiti superato il limite legale del quinto delle entrate. Il Consiglio non lo crede; e non sarà; ma certo si deve essere vicini.

Brutto sintomo per un Bilancio Comunale, che prospettato sullo sfondo di 20.000 lire di perdite in un solo anno di una sola azienda municipalizzata, sa alquanto di agro. Siamo cioè vicini ad un necessario inasprimento di tasse.

In tempo di colera, il laudano: in tempi di tosse, il Chlorophenol.

stupidi i maestri che si permettevano di ragionare?

E' vero o non è vero che Guseo minacciò in termini più o meno velati di mettere i nostri alla porta e — notate! — dopo averli invitati? E' vero o non è vero che parlò in favore dell'avvocazione che è voluta dall'Estrema per mire anticlericali, passando in 2.a linea il preteso sollievo dei Comuni? Di tutto ciò parla l'articolo e tutto ciò dovete dimostrar falso prima di lanciare certe accuse. Lamentate la pubblicazione della lettera del Sindaco!

Il sindaco ne richiese né autorizzò la pubblicazione; la lettera però era deliberazione di Giunta, quindi motivo di cronaca; e fu — secondo noi — buona cosa renderla pubblica perché non si avesse un giorno ad accusare il Sindaco di ostilità alla causa dei maestri ed al bene della scuola e perché conoscessero tutti i motivi del rifiuto delle aule scolastiche.

Siamo tutti d'accordo nel desiderare la soluzione della crisi scolastica nei suoi molteplici aspetti; non siamo d'accordo quando si tenta aggirare i maestri ai partiti sovversivi. Dite che il sindaco calpestò la verità! E il congresso di Venezia che esclude il ritratto del Re, che propone quasi lo sciopero dei maestri, che fischia Grimani, che delibera l'Unione con le Camere del lavoro non vi parla abbastanza e non vi dice che la verità la calpestate voi? Voi stessi che insieme al *Lavoratore* plaudente alla adunanza qui tenuta siete una prova che la Magistratura è settaria; la vostra approvazione dimostra che la merce che si vuol vendere è avariata. Comunque siamo del campo della discussione; crediamo quindi di essere liberi di esporre le nostre opinioni senza che il corrispondente del *Paese* faccia conoscere che ancor « consuma dentro » con la sua rabbia ».

Francamente: la stima vostra è un disonore; le vostre parole di deferenza, di ossequio, di lode non le invidiamo. Questo solo fatto dovrebbe bastare a convincere tutti che la *Magistrale* è fuor di strada quando ha le lodi di coloro che insultano la religione.

Del resto si comprendono i vostri sfoghi; si tratta di manovre elettorali, ecco tutto; e per le manovre elettorali si può sfruttare qualunque occasione, non è vero? Accomodatevi. Tanto e tanto il popolo vero, sano e morale — che voi sempre insultate — non è più il minchione di una volta. Di voi chi non se ne infischia?

Ancora dei maestri.

Spett. Direzione del giornale « Il Crociato » Udine.

I sottoscritti, affermandosi solidali coi colleghi che hanno firmato la dichiarazione riguardante l'adunanza dell'Unione Magistrale Nazionale tenutasi in Spilimbergo nella sala Artini il giorno 8 corr., dichiarazione già spedita a codesto giornale pregando di essere considerati come firmatari. Anna Miniscalco Magrini — Teresita Prigimelica — Rossi Antonio.

Non rinnoviamo un commento oggi superfluo, e che, del resto, non verrebbe compreso.

Torre

14 dicembre.

Questioni di lavoro.

Il Cotonificio veneziano fece il sordo alla lettera spedita dal sindacato per lavorare il sabato invece della festa di mercoledì, quindi la settimana scorsa il lavoro fu di soli quattro giorni.

Il contegno poco riguardoso della Ditta merita di essere rilevato, e ricordato dagli operai in genere e dal sindacato in particolare.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO.

Venerdì 17 — s. Lazzaro. Fiere e mercati della Provincia Udine, S. Vito al Tagli, Conegliano.

Al Direttore ed all'ispettore provinciale delle Poste.

Abbiamo raccolto diversi lamenti dei nostri abbonati. Impostate le copie puntualmente — e d'ora innanzi provvederemo anche a due testimoni — esse hanno il bel coraggio di presentarsi fresche fresche a destinazione anche tre giorni dopo la distribuzione regolare. I ritardi di dodici ore sono regolari. Segnaliamo fra le zone più colpite la Carnia, il distretto di Spilimbergo e quello di Cividale.

Arcistuffi di stendere reclami alla direzione delle Poste per questo indecente e criminoso *sabotage* (dipenda poi da alti o bassi papaveri — ancora non lo sappiamo) che ci reca un danno enorme — arcistuffi, dichiariamo al Direttore Provinciale ed all'ispettore delle Poste che da oggi cessiamo dall'inoltrare reclami — e che invece continueremo a raccogliere le prove, decisi a battere

Si va dicendo

che la Federazione degli industriali obbliga la sospensione del lavoro nel sabato. Sì, sì; ma perché vi comodate avete fatto lavorare alcuni riparti in detto giorno.

O tutti o nessuno! E se le operai del Ritorto e Bobinaggio avessero avuto coscienza di solidarietà sabato sarebbero rimaste a casa loro.

Il Cotonificio Veneziano

un tempo non voleva riconoscere le leghe perché una era cattolica, l'altra socialista ed aveva ragione perché non sapeva quale accettare.

Adesso c'è in paese una associazione neutra che si chiama *Sindacato*; lo Statuto è chiaro; nelle adunanze che si fanno non si parla mai di questioni di partito, ma neanche questa si vuol riconoscere.

Si potrebbe sapere perché?

Forse perché c'è di mezzo anche il prete che, in mancanza di altre persone, istruisce e indirizza gli operai?

Forse anche il Cotonificio veneziano vede di cattivo occhio la vesta nera interessarsi di questioni sociali?

Forse si vuole continuare nella rancia prevenzione di non riconoscere l'organizzazione operaia?

Ma Signori Industriali! Vi organizzate pur voi in Leghe, in Federazioni, in Sindacati e perché dunque il diritto che avete Voi non lo volete riconoscere agli operai?

Forse si vorrebbe che nel *Sindacato* operaio avessero a far parte anche i padroni; e allora anche nel Vostro dovrebbero entrare gli operai.

Sarebbe tempo di finirli coi pregiudizi.

E gli operai si scuotino; nel prossimo gennaio si iscriveranno tutti al *Sindacato*, si nomini un consiglio direttivo di operai intelligenti, coraggiosi, neutri e di ogni partito. Ognuno la pensi come vuole e si vada d'accordo nelle questioni di lavoro.

In fabbrica.

Operai hanno deriso il *Sindacato* perché non viene riconosciuto dal Cotonificio. E queste lagnanze vengono fatte da chi non è nemmeno socio!

Incoscienti per non dire di peggio! Non c'è forza senza unione; unitevi anche voi e allora avrete diritto di parlare.

Le operai aspatrici.

anch'esse maldicenti, quando hanno questioni di lavoro, dicono: che cosa fa il *Sindacato*? Ma si! credete che possa il pio e il bel tempo, mentre al di fuori una ventina di voi siete socie?

Meno sciocchezze, più creanza, e un po' di buona volontà ad organizzarvi.

Telegramma

spedito al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:

« Ministro Luzzatti, Roma. — Sindacato Cotonieri Torre Pordenone spera da Voi amici classi operaie, attuata legge benefica umanitaria Cassa di Maternità. Protesta contro progetto quota obbligatoria lavoratrici perché ingiusta specialmente come tassa personale anche per quelle non madri. Nutre fiducia che lo Stato versi quota per le operai quale riconoscenza povertà madri che danno soldati alla Patria e forti lavoratori alla prosperità nazionale ».

S. Vito al Tagliamento

15 dicembre.

Prediche Morassutti.

Sabato e domenica avranno luogo le solite prediche del lascio Morassutti sul *Lavoro* e sull'*Educazione dei figli*. Oratore sarà quest'anno il prof. Grandis del Seminario diocesano.

vie più efficaci e di andare fino a fondo.

E' ora — straoira — di finirli!

Raccomandiamo nuovamente agli abbonati colpiti dal *sabotage* di elencare i giorni precisi dei ritardi e di mandarci, in iscritto, relazione.

La Regia Questura dell'on. di Budrio.

Aveva ragione l'on. di Budrio nella « sua » conferenza di far oggetto ai « suoi » lazzari assieme a Lourdes il Governo italiano.

Iofatti sentite. L'incarico della distribuzione del numero unico edito da un gruppo di giovani cattolici chiese nella prima mattina di ieri il permesso alla Regia Questura. Questa dopo aver fatto attendere per un bel po' l'incaricato, rispose che il permesso sarebbe stato dato alle ore 15. Sollecitata di nuovo promise il permesso per le 11 1/2; poi telefonicamente avvertì che il permesso non sarebbe stato dato che verso le 15.

Alle 11, pregati dagli interessati, ci recammo noi dal Commissario. Il quale, appena visti, con un'aria poco calma, a dir vero, ci disse che ci voleva del tempo per stendere il permesso.

— Fino alle 15?

— Ci ho tutti questi telegrammi urgenti cui debbo rispondere (e ci mostrò due o tre telegrammi).

— E' solo questo il motivo?

— Ecco: apprenderò il permesso per prima di mezzogiorno.

— Allora vuol dire che ci resta — unica via — di parlare col Regio Prefetto.

— Prendano, prendano — e ci restituiva

La CURA più efficace per anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico digestivo ricostituente

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigete esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI & C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI,
 Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BRESCIA,
 Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 35 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LI-
 VORNO, Via Vittorio Emanuele, 54 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI,
 Rue Perdonnet, 1 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente
 L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Corpo
 del giornale L. 2 - la riga contata.

FLORIO & C.

Società An. Vinic. Italiana
 Capit. 10 milioni inter. versato
 Sede **MILANO**
 RAPPRESENTANZA
 GENERALE PER
 IL VENETO
UDINE

Chiedete ovunque il **MARSALA**

FLORIO

S. O. M.

IN BOTTIGLIE ORIGINALI

Il Prof. Cav. R. Massalongo
 Docente universitario, Direttore
 Ospedale Maggiore di Verona.
 « Da oltre 25 anni ho fatto
 strenua compagnia contro i così
 detti Marsala, la maggior parte
 dei quali erano veri veleni,
 indegni della fama tradizionale
 che è vanto d'Italia. Debbò,
 ora, dopo assaggiati i tipi **Mar-
 sala Florio**, specie la marca
 « S. O. M. » francamente di-
 chiarare d'aver cambiato opi-
 nione, e di riconoscere che a
 detto vino spettano veramente
 gli attributi di eccellente,
 squisito, superbo ».

UNICO NEGOZIO
 in
UDINE
 Via Mercatovecchio N. 6



MACCHINE SINGER E WHEELER & WILSON
 unicamente presso la **COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE**
ESPOSIZIONE DI MILANO 1906 - 2 Grandi premi ed altre Onorificenze
 TUTTI I MODELLI PER L. 2.50 (SETTIMANALI) - CHIEDASI IL CATALOGO ILLUSTRATO CHE SI DA GRATIS
 Macchine per tutte le industrie di cucitura - Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi
 per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.;
 eseguiti con la macchina per cucire **Domestica Bobina Centrale**, la stessa che viene
 mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.
Negozi in tutte le principali città d'Italia.



NEGOZI IN PROVINCIA
PORDENONE
 Corso Vittorio Emanuele N. 58
CIVIDALE
 Via San Valentino N. 9

LA GARANZIA DELLA VINCITA DI UN PREMIO IMPORTANTE

si ottiene SOLAMENTE con una decina di Obbligazioni del Prestito a Premi approvato

DAL GRANDE E GENERALE CONSIGLIO

della Repubblica di San Marino

I PREMI assegnati al Prestito SONO CINQUANTAMILA

DA LIRE	1.000.000
>	500.000
>	200.000
>	100.000
>	25.000
>	20.000
>	15.000
>	10.000
>	5.000
>	2.500
>	1.250
>	1.000
>	500
>	250
>	200
>	125
>	100

tutti in contanti e pagabili immediatamente senza alcuna ritenuta.

L'Estrazione avrà luogo il 31 Dicembre corrente

si farà in Roma, nel Palazzo del Ministero del Tesoro, in presenza del pubblico e con tutte le formalità e cautele imposte dalla legge.
 Le Obbligazioni ora in vendita sono le ultime e perciò si ripete la raccomandazione di sollecitare le richieste.
 In virtù del suo piano, il Prestito di San Marino

è l'unico in tutto il Mondo

che assegna a tutte le Obbligazioni la vincita di un premio importante oppure il rimborso del capitale. Che assicura a ciascuna decina di Obbligazioni la vincita di un Premio e di nove rimborsi, e garantisce a dieci Obbligazioni saltuarie dei premi per L. 1.525.000. In questo modo non si rischia un millesimo e si è certi di vincere sempre.

I più reputati finanziari sono concordi nel riconoscere che non esiste in Italia né all'estero Prestito a Premi meglio ideato e più sincero per l'assegnazione di premi importanti a ciascuna decina di Obbligazioni, e sostengono che non si è mai presentata occasione più favorevole per tentare la fortuna.

E' INTERESSANTISSIMO l'esame del Programma Ufficiale che indica con precisione i vantaggi che il Prestito di San Marino offre ai possessori di Obbligazioni e dimostra luminosamente che solo con queste Obbligazioni si è sicuri di vincere sempre.

Il Programma viene distribuito e spedito gratis dalla Banca Casareto di Genova, dalla Banca Russa per il Commercio Estero e da tutte le principali Banche, Casse di Risparmio, Banche e Cambiavalute che vendono le Obbligazioni a L. 28.50 e le decine di Obbligazioni a L. 285.

Dieci Obbligazioni si possono pagare a rate al prezzo di L. 300 da versarsi L. 30 subito, contro consegna del certificato al portatore contenente i numeri per concorrere per intero a tutti i Premi, e la rimanenza a saldo in rate mensili di L. 30.

Le ordinazioni si eseguono prontamente anche contro assegno. In UDINE rivolgersi: Banca di Udine, Banca Cooperativa Cattolica, Lotti e Miani, Ellero Alessandro, Giulio Aloisio.

Psiche



ASSAGGIATELO!
 MIGLIORE DEL COGNAC

eccellente con
ACQUA DI NOCERA-UMBRA
 "Sorgente Angelica"

F. Bisleri e C. - Milano

SPLENDIDO ALBUM
 con elegante copertina, stampato su carta di lusso e contenente 18 interessanti incisioni

REGALA

A. COPO D'ECCLAME

e spedisce franco la

Società Anonima Industrie Grafiche Adolfo Barabino

Via Innocenzo Frugoni, 9 - GENOVA

Basta spedire sollecitamente cartolina col nome, cognome e preciso indirizzo.

TOSSI
 i Raucedini - Raffreddori - Pertoss - Costipazioni - Abbassamento di voce ecc.
PASTIGLIE alla CODEINA
 del Dottor BECHER
 Da non confondersi con le numerose contraffazioni molto volte dannose alla salute.
 Su ogni scatola deve figurare la Marca di Fabbrica (vedi fac-simile qui sotto).
 Gradualissimo al palato e di effetto pronto e sicuro.
 Scatola gr. L. 1.50 cad. - Scatola pic. L. 1.00 cad.
 Milioni di scatole vendute in 45 anni di consumo in tutte le parti del mondo. - Si spediscono ovunque contro assegno o verso l'incassa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affrancazione.

VENDITA ESCLUSIVA
A. MANZONI & C.
 MILANO - ROMA - GENOVA
 ed in tutte le farmacie.

Baffi e Barba

Pomata ungherese profumata L. 2
 Brillantina profumata L. 2, 3, 3.50.
 - Per Posta L. 0.40 in più. Vendita presso **A. Manzoni e C.**, Milano, via S. Paolo, 11.

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli
LIVORNO

CATARRO GASTRO-INTESTINALE dolori e bruciori di stomaco cattiva digestione, acidità si guariscono con la **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE** che è efficacissima. Aumenta l'appetito ed allontana la bile dallo stomaco, che dà vari disturbi. Per quelli che soffrono di stomaco è un vero balsamo, perchè oltre a rinforzarlo, evita la dilatazione di stomaco ed altri disturbi a cui vanno incontro quelli che fanno continuamente uso del bicarbonato di soda; pepine, carbone animale, ecc. che giovano pel momento. - Vasetti da L. 1.50. 2 (per posta L. 0.25 in più), 3.

LA NEVRASTENIA (malattia nervosa) si guarisce con le **PILLOLE PACELLI ANTINEVRASTENICHE** che danno forza, energia, gaiezza. - Flacone L. 2.50, per posta L. 2.65.

GRATIS spedisce nuovo elegante album delle signore per lavori domestici a chi chiede direttamente una specialità Pacelli nominando il presente giornale.

Venduto in tutte le Farmacie e dalla Farmacia PACELLI Corso Umberto, N. 51, Livorno. In Udine presso la Farmacia Comelli, Comessatti e Marzetti, d. Venezia.

Il solo VERO e GENUINO
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
 (Taffetà dei Touristen)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello di cui tutti, oltre al marchio di fabbrica (**"ALPINESTA"**, sovrapposto alla firma L. LUSER), portano ESTERIORMENTE (sull'istruzione che li ravvolge) ed INTERNAMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonché tutti quegli altri articoli che emulando coi caratteri esterni della confezione il vero "Luser's Touristen-Pflaster", non mirano ad altro che a creare una confusione ed a corrispondere la buona fede dei consumatori.
 Rotolo L. 1.40 e franco per posta contro vaglia L. 1.65.

ACQUA SALSO-BROMO-JODICA

delle rinomate Terme di Salice
 (presso Voghera)

per bagni indicati a domicilio

L. 4 all'Ett. in damigiane da circa litri 50 cadauna
 (per spedizioni fuori di Milano, spese di porto in più)

Le damigiane vengono fatturate a parte in ragione di L. 5 cad. e rimborsate allo stesso prezzo purchè restituite in buon stato.

Rivolgere le richieste alla

Ditta A. MANZONI e C., Milano S. Paolo, 11
 Depositaria Generale (Telefono N. 1437)

AVVERTENZA IMPORTANTE. - L'acqua di Salice per bibita non si trova più in commercio. Domandare a tale scopo l'acqua **Salsojodica di Sales** che si vende in tutte le farmacie a lire una la bottiglia.

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

Annunzi vari

APPARECCHIO tascabile per l'inhalazione di Mentolo, detta inalazione è di pronto ristoro contro i raffreddori, costipazioni di testa e di grande sollievo nella tosse asinina. - L. 1 ogni astuccio franco per il Regno L. 1.15. **A. Manzoni e C.**, Milano. Via San Paolo 11.

Il telefono dell'Ufficio Pubblicità **A. Manzoni e C.**
 porta il numero 273